

## NE' PRETI, NE' RICCHI, NE' CONSERVATORI

Ci scrive un lavoratore:

« Cara PATRIA ».

Seguo il movimento demo-cristiano, leggo i tuoi articoli, constato tra i miei compagni una certa considerazione per voi, ma non mi sento tranquillo per entrare nelle vostre file.

La ragione è la seguente.

Tra gli operai c'è l'opinione che il partito della democrazia cristiana è il partito dei preti, perchè sarebbero i preti che lo dirigono per dominare la vita pubblica; è il partito dei ricchi, perchè tra di voi ci sono delle persone con grossi patrimoni che si servirebbero delle masse operaie a voi aderenti per difendere i loro beni; è il partito dei conservatori, perchè voi non vorreste la repubblica e pretendeste che lo Stato Italiano continuasse come per il passato, senza nessuna delle modificazioni che i tempi impongono.

Se così fosse capirei che nessun lavoratore, conscio dei suoi diritti, potrebbe aderire alla Democrazia Cristiana anche se ha fiducia nell'esempio e negli insegnamenti di quel grande operaio che è stato Cristo.

Ti chiedo, perciò, delle spiegazioni per me e per alcuni amici che mi hanno incaricato di esporre i nostri dubbi.

Ringraziamo l'autore della lettera ed i suoi amici e rispondiamo ad essi con tutta sincerità:

## 1 - LA DEMOCRAZIA CRISTIANA NON E' IL PARTITO DEI PRETI.

I preti, come Sacerdoti della Chiesa di Cristo, non possono e non debbono appartenere a nessun partito, perchè appartengono e devono appartenere a tutti gli uomini per la salvezza delle loro anime.

Chiesa e preti, devono perciò, stare al di sopra di tutti i partiti anche perchè i fedeli possono avere idee diverse in materia politica.

Ciò non toglie però che i preti, come cittadini, possano anch'essi avere una opinione sul modo di amministrare la vita pubblica ed approvare quindi individualmente, i programmi che ritengono più idonei per la difesa del bene comune.

Forse che tutti i preti la pensano allo stesso modo in materia politica? Niente affatto.

Durante il Risorgimento c'erano dei preti che volevano l'unità d'Italia, come ad esempio Don Bosco, ed altri che ritenevano più opportuna la continuazione degli stati parziali; al tempo del partito popolare il clero era nettamente diviso,

parte a favore, parte nettamente contro; durante il ventennio fascista ci furono preti che ebbero simpatia per il regime, e ce ne furono altri, con Don Minzoni in testa che costituiscono la schiera dei sacerdoti eroi per la riconquista della libertà e della giustizia per il popolo italiano,

Tra questi ricordiamo, particolarmente, don Camurati, parroco di Villadeati, fucilato dai nazifascisti solo perchè colpevole di aver difeso il suo popolo.

La Chiesa che lascia ai suoi Ministri la libertà delle opinioni politiche salvi per essi gli obblighi di coscienza in relazione ai vincoli contratti con l'ordinazione sacerdotale ha logicamente riservata per se la libertà di agire per il raggiungimento dei suoi fini, nei confronti di tutti i partiti politici anche di quelli che attingono i motivi per la loro attività dal libro del Vangelo aperto a tutti gli uomini.

Nessun partito può, quindi, essere il partito dei preti, ossia lo strumento politico della Chiesa anche se raccoglie le simpatie di una parte del clero.

Anche la Democrazia Cristiana Italiana non può, perciò, essere il partito dei preti e non lo vuole essere.

Non lo vuole in primo luogo, perchè non intende compromettere con la sua azione politica l'autorità e la missione della Chiesa che, ripetiamo, devono esplicarsi a favore di tutti gli uomini qualunque siano le loro idee; in secondo luogo perchè alla Democrazia Cristiana che è indipendente dall'autorità ecclesiastica e dall'Azione Cattolica, possono aderire tutti coloro, credenti o non, praticanti più o meno, i quali accettano il suo programma sociale.

Per essere democristiani sul terreno politico non è quindi richiesto né il biglietto della comunione pasquale né qualsiasi altra formalità religiosa; basta essere galantuomini con sinceri propositi di giustizia, di libertà, di solidarietà umana.

Un'altro operaio ci ha chiesto tempo fa: chi non si accontenta della propria moglie e si dà ai pascoli abusivi; può essere democratico cristiano? Gli abbiamo risposto che costui non può essere neppure un buon cittadino, perchè tale è solo chi rispetta le leggi dello Stato tra le quali in tutti i paesi, anche in quelli dove è ammesso il divorzio c'è quello che proibisce l'adulterio.

## 2 - LA DEMOCRAZIA CRISTIANA NON E' IL PARTITO DEI RICCHI.

Premettiamo che di ricchi ve ne sono

in tutti i partiti anche in quelli di massa; conosciamo, ad esempio, dei comunisti monarchici e dei socialisti afflitti da centinaia di milioni che hanno piena cittadinanza tra i loro compagni.

Le persone fornite di beni di fortuna come sono anche nella Democrazia Cristiana la quale, però, non è affatto disposta a lasciarsi influenzare da eventuali tendenze antiprogrediste di qualcuno dei suoi aderenti e nemmeno intende di lasciare sussistere le attuali ingiustizie sociali.

La garanzia il suo capo Alcide De Gasperi, vissuto sempre e soltanto del proprio lavoro, che conosce, per la persecuzione fascista, le durezze del bisogno e che è per tutti, amici ed avversari, un grande esempio di vita integerrima spesa per l'elevazione del popolo.

Altronde la Democrazia Cristiana, se deve essere veramente cristiana, non può essere il partito dei ricchi, perchè la solidarietà umana che sta alla base degli insegnamenti sociali di Cristo non può assolutamente conciliarsi con la difesa della ricchezza.

I beni di fortuna dei quali gli uomini sono soltanto dei semplici possessori con l'obbligo di rispondere del loro uso verso Dio, possono appartenere in equa misura ai singoli individui i quali se ne devono servire non egoisticamente, ma per il bene comune; dicendo equa misura intendiamo precisare che nessuno deve esserne totalmente privo ed altri disporre esageratamente. I plutocrati e tutti gli sfruttatori non troveranno mai cittadinanza nel movimento democristiano.

La casa per tutti ha detto PIO XII: tutti proprietari, nessun proletario fa eco alla Democrazia Cristiana la quale reciderà sempre, con pronta chirurgia, le velleità di quelli dei suoi aderenti che per una antisociale difesa del loro patrimonio si opponessero alla giustizia economica che è uno dei capisaldi del suo programma.

La Democrazia Cristiana non è quindi, e non sarà mai il partito dei ricchi, ma vuole che i beni di fortuna siano distribuiti equamente fra i cittadini in relazione ai loro bisogni, ai loro meriti, alle loro capacità di usarli per il bene di tutti.

## 3 - LA DEMOCRAZIA CRISTIANA NON E' IL PARTITO DEI CONSERVATORI.

Come non è conservatrice nel campo economico così la Democrazia Cristiana non è conservatrice nel campo politico. Anche in questo campo non è conservatrice la Chiesa la quale ha dichiarato, con la

parola di Pio XII per il Natale 1944 che una vera e sana democrazia rispondente all'indirizzo sociale proprio della carità della Chiesa, può essere attuata così nella monarchie come nelle repubbliche.

Alcuni movimenti come il Partito d'Azione, il Partito Socialista, il Partito Comunista, hanno già preso posizione nel problema istituzionale dichiarandosi a favore della repubblica.

La Democrazia Cristiana ha posto nel suo programma, tra i problemi da risolvere, anche quello del sistema politico, ma, in omaggio alle esigenze di una vera democrazia, ha deciso di lasciare al primo congresso del Partito, che sarà l'assemblea costituente del movimento di pronunciarsi per la repubblica o per la monarchia in conformità dell'interesse superiore del Paese.

I democratici cristiani non sono perciò i difensori della monarchia, la quale ha contratto nel ventennio fascista delle gravissime responsabilità verso il Paese, ma non ritengono neppure, dato la grande importanza delle decisioni da prendere, di sovrapporre alla volontà dei suoi aderenti, che potrà essere legittimamente espressa solo dopo la liberazione totale in un congresso nazionale preceduto dalle discussioni degli organi periferici del Partito, l'opinione dei suoi attuali dirigenti.

Un partito veramente democratico non può agire in modo diverso.

Se il congresso nazionale voterà per la repubblica ed anche, in caso contrario se la maggioranza del Paese nella costituente nazionale non vorrà più la monarchia, la Democrazia Cristiana accetterà lealmente il nuovo regime al quale darà la piena collaborazione: per ora essa non vuole togliere al popolo il più elementare ed il più fondamentale dei suoi diritti democratici: quello di esprimere la sua volontà sulla forma dello Stato.

I lavoratori possono quindi prendere atto che i democratici cristiani non sono né soggetti a preti, né legati agli interessi dei ricchi, né vincolati ai conservatori monarchici, ma sono e vogliono essere soltanto dei buoni democratici sulle orme di quel vero, grande, insuperabile democratico che è stato CRISTO, nato in una stalla come il più povero degli uomini, vissuto fino a trent'anni del lavoro materiale colla maggioranza degli uomini morto in croce fra due miserabili, per condanna dei potenti e dei plutocrati del tempo spaventati dalla Sua opera di abtimento della schiavitù e di difesa dell'uguaglianza di tutti gli uomini.

## NOTIZIARIO

### Dall'Italia libera...

\*\*\* A Roma, in occasione della Giornata del Partigiano, l'unione donne italiane ha offerto la bandiera al Corpo Volontari della Libertà. La bandiera è stata benedetta in Piazza del Popolo, presenti i rappresentanti del Governo degli Alleati e delle Forze Armate, da un Cappellano militare, ferito della lotta di liberazione.

Il Presidente del Consiglio, Ivanhoe Bonomi ha decorato la bandiera di medaglia d'oro, intendendo con questo gesto di decorare tutti i Caduti. Furono consegnate quattordici medaglie d'oro alla memoria, tre delle quali a donne.

Il Governo Italiano, mentre nella giornata 18 febbraio rendeva omaggio al valore dei Patrioti, inviava pure un messaggio all'esercito che sta combattendo unito a loro da vincoli di unione ideale.

La giornata ebbe larga eco nella stampa nazionale ed estera. Fu commentato, fra gli altri, dal Times e da Radio Mosca che la domenica sera dedicava una trasmissione ai Partigiani Italiani.

\*\*\* - 22 febbraio. La radio Vaticana annunciava in due bollettini una forma influenzale che aveva colpito il Pontefice, e le sue migliorate condizioni.

\*\*\* Il Ministro degli Esteri De Gasperi nell'assumere la carica, inviava al Ministro degli Esteri Francese Bidaut, un cordiale saluto auspicando una ripresa dei rapporti fra i due Paesi. Bidaut rispondeva con non minori cordiali espressioni di simpatia e di augurio.

\*\*\* Dal 1° marzo la razione di pane nell'Italia libera è portata a grammi 300 giornalieri per persona.

\*\*\* Il recente Consiglio dei Ministri ha deciso di accordare, a partire dal 16 agosto 1944, un aumento al soldo dei militari e graduati di truppa di leva, richiamati o comunque alle armi.

La retribuzione normale viene triplicata per chi presta servizio da oltre quaranta mesi e duplicata per chi presta servizio da meno di quaranta mesi.

\*\*\* Il Corpo Volontari della Libertà assume carattere di esercito nazionale fondendo in un tutto unico, senza distinzione di partito le varie brigate e divisione. I comandanti assumono i corrispondenti gradi militari.

### ... dall'Italia oppressa

#### I BRIGANTI DEL CEMENTO

Il commercio del cemento non è più, da tempo, libero ed è soggetto ad un prezzo di calmiera e a distribuzione mediante assegnazione.

Inevitabilmente, come per tutte le altre merci che vennero sottoposti agli assurdi criteri della disciplina fascista anche per il cemento è sorto il mercato nero parzialmente spiegabile per la proporzione

#### IL PRIMO CONGRESSO DEI LAVORATORI ITALIANI

A Napoli è stato tenuto, nei giorni scorsi, il primo congresso dei lavoratori dell'Italia libera dal giogo della dominazione nazifascista.

Vi parteciparono, in numero imponente, i rappresentanti di tutte le categorie e furono svolti dei lavori molto utili nel quadro della rinascita del Paese.

Ritorniamo ampiamente sugli argomenti trattati e sulle decisioni prese: ci limitiamo, oggi, a porre in rilievo che al congresso parteciparono, per la prima volta a parità di condizioni e con spirito di piena reciproca comprensione, i rappresentanti sindacali delle varie correnti politiche cioè democratici cristiani, socialisti, comunisti.

Questo fatto ha avuto larga risonanza all'estero e venne sottolineato molto favorevolmente anche dalla stampa sovietica.

Tra i relatori ci fu l'On. Achille Grandi, capo del movimento sindacale democratico cristiano, che svolse il tema della riforma agraria proponendo delle soluzioni radicali in difesa dei lavoratori della terra.

Prima del congresso, i rappresentanti dell'Associazione Cristiana dei lavoratori italiani, riuniti sotto la presidenza dello stesso On. Grandi, riconfermarono la loro adesione al sindacato unico che deve comprendere tutti i lavoratori, senza distinzione di idee politiche, per la più efficace tutela dei diritti del lavoro.

L'unità sindacale nella legittima libertà di opinioni, attuata con spirito di sincera collaborazione sociale, potrà procurare dei grandi benefici risultati per tutta la collettività nazionale: i lavoratori democratici cristiani saranno sempre pronti a marciare su questa via a fianco dei compagni di altre idee politiche per le conquiste che la dignità dell'uomo, la libertà e la giustizia sociale additano in questo travagliatissimo momento al popolo lavoratore.

tra il prezzo obbligatorio di vendita e di costo di produzione.

Ci sono però state anche in questo campo delle esagerazioni i cui responsabili saranno giudicati dal tribunale delle responsabilità economiche, perchè tutte le ricchezze non giustificate da cause legittime dovranno essere interamente confiscate a favore della collettività.

Tra questi responsabili vi è una categoria particolare costituita da persone le

quali, per le loro aderenze politiche fasciste, sono riuscite ad ottenere sistematicamente dei buoni fittizi mercè i quali hanno potuto ritirare il cemento a prezzo di calmiera, e lo hanno rivenduto con lautissimi margini alla borsa nera.

Queste persone sono tutte identificate specie per la vita lussuosa che hanno pubblicamente condotto con i loro facili guadagni.

Su questi briganti vigilino i lavoratori della categoria e preparino le prove precise della loro ingorda speculazione per mettere il tribunale delle responsabilità economiche nella condizione di poterli giudicare con la severità richiesta dalle loro colpe ma anche con l'obiettività che deve essere la prima prerogativa di una vera giustizia popolare.

#### E I GIOVANI?

Ne parleremo  
nel prossimo numero

#### L'OPPOSIZIONE

##### ADDOMESTICATA

I giornali hanno dato notizia della creazione, per benigna concessione del duce, di un Raggruppamento Nazionalcocialista Repubblicano, del quale sarebbero promotori certi Cione, Zocchi, Sollazzo ed altri.

Questo raggruppamento avrebbe lo scopo, come esso ha annunciato, di esercitare la critica sul regime e sulle sue autorità in difesa del trinomio: Italia, Repubblica, Socializzazione,

Gli italiani non abbocheranno a questa ultima farsa.

L'opposizione per essere tale deve essere completamente indipendente e sorgere senza alcuna autorizzazione, compiacente ed interessata, di coloro che devono essere giudicati.

Quella dei signori Cione, Zocchi e compagni alla quale essi hanno invano tentato, con tutti i mezzi, inviti, lusinghe e ricatti, di fare aderire gruppi e persone

«PATRIA» vuole essere una fedele e completa espressione del pensiero dei Democratici Cristiani della Provincia.

Invitiamo perciò tutti i nostri amici a dare la loro collaborazione al giornale inviandoci articoli, segnalandoci i problemi generali e locali sui quali ritengono opportuno richiamare la sua attenzione, additandoci le responsabilità di uomini o di enti da mettere in evidenza.

L'obiettività sia però la regola e quando si tratta di colpe o di delitti individuali le segnalazioni siano accompagnate prove dalle più rigorose, perchè noi non intendiamo assolutamente scendere sul terreno delle vendette o delle ingiustizie ma fare opera che giovi, sì alla epurazione delle scorie politiche e morali, ma giovi pure e soprattutto alla rinascita del Paese che, ripetiamolo sempre, potrà avvenire solo su basi di concordia e di rappacificazione di tutti i cittadini onesti.

Profondamente democratici lasciamo ai nostri amici la più ampia facoltà di critica costruttiva sulla nostra politica per la quale chiediamo solo le attenuanti delle nostre modeste forze e delle difficoltà di questo momento che è ancora solo cospiratorio.

Il nome del giornale «PATRIA» è e deve essere un grande impegno per tutti noi; il giornale deve dare costantemente la prova dei nostri propositi e dei nostri sforzi per far risorgere l'Italia dalle rovine odierne ed ottenerle il posto che si merita nella grande famiglia di tutti i popoli.

Tutti i Democratici Cristiani della Provincia lo ricordino e ci sorreggano nella nostra fatica.

... sono sempre stati e sono veramente all'opposizione del fascismo, è soltanto un sollazzo.

Il popolo italiano ha bisogno, ora di cose ben più serie di questi sollazzi che stridono come un concerto di fisarmoniche attorno al letto di un morente.

La durissima lotta contro le dittature e le loro tragiche oppressioni è ormai giunta al suo termine: dai campi insanguinati, dalle città distrutte, dalle carceri ove soffrono in numero infinito le vittime della reazione, dall'animo del popolo si alzano voci ben diverse di quelle, di questi compiacenti caudatari della tirannia totalitaria rinnovata e peggiorata dal fascismo repubblicano: pace, giustizia e libertà in un mondo che sia del lavoro e della solidarietà.

### UNA PAROLA CHE FA PIÙ PAURA DELLE BOMBE

E' quella del Papa per il Natale del '944.

A Milano le autorità nazifasciste ne proibirono la pubblicazione sul quotidiano cattolico «l'Italia».

Il Card. Schuster, in segno di protesta e per dimostrare che la stampa cattolica preferisce morire piuttosto di vivere schiava degli oppressori della libertà fa cessare il quotidiano.

A Casale la polizia cerca di sequestrare la rivista diocesana sulla quale è apparso, negli atti della Santa Sede, il discorso.

Ad Alessandria la pubblica sicurezza fa scomporre il testo del discorso che stava per andare in macchina dopo che la Prefettura aveva assicurato che non c'era alcun divieto per la sua stampa.

Perché tutto questo?

Perché il discorso del Papa fa paura ai nazifascisti e fa loro paura perché il Papa:

1) ha dimostrato che responsabili della guerra e delle sue immense rovine, sono le dittature.

2) ha solennemente affermato che il governo che occorre a tutti gli Stati per il buon andamento della vita politica odierna è quello popolare veramente democratico.

E' perciò spiegabile che coloro che si affannano ancora a gridare, per difendere, soprattutto, i loro privilegi e le loro lucrose imprese a colpi di borsa nera e di corruzione, che Mussolini ha sempre ragione, ed i loro compari che continuano a furoreggiare per il Führer, profeta, dio, supergeneralissimo, hanno paura della parola che li inchioda alle loro tremende responsabilità verso i popoli che hanno oppresso e verso tutta l'umanità.

I loro divieti non hanno, però, impedito che la voce di PIO XII giungesse a tutti gli uomini liberi che l'hanno accolta come una nuova diana di riscossa per l'ultimo balzo verso la liberazione dalla schiavitù dei totalitarismi assurdi, ba-

stardi, agonizzanti tra infinite schiere di vittime sotto un immenso cumulo di macerie e di rovine.

### CIVILTÀ NAZISTA

Dopo l'attentato contro Hitler del 20 luglio dello scorso anno, la polizia nazista, comandata da quello spietato carnefice che risponde al nome di Himmler, chiamato in Germania il cane sanguinario, si abbandonò ad una delle più feroci ed inumane rappresaglie che la storia annoveri.

Non solo furono condannati a morte ed impiccati gli autori diretti od indiretti dell'attentato come il colonnello von Stauffenberg, il maresciallo von Witzleben e gli altri, dei quali parlarono a suo tempo i giornali, ma furono sterminati le loro famiglie.

Genitori, fratelli, figli, mogli, parenti: vecchi sull'orlo della tomba e bambini ancora in fascia, tutti, nello spaventoso numero di circa alcune migliaia di persone furono sopresse.

I fautori della difesa della razza hanno evidentemente creduto di difendere in questo modo la grande massa del popolo tedesco schiava della Gestapo, delle S. S. e delle altre crudeli polizie che le impongono di subire la nefasta dittatura del Führer dal pericolo d'inquinamenti ad opera delle famiglie degli attentatori.

Tutti gli uomini onesti del mondo inorridiranno per questa nuova barbarie: gli italiani sentiranno sempre più prepotente il bisogno di liberarsi dal giogo di questi crudeli oppressori alla sorte dei quali il fascismo, con tremenda responsabilità, ha voluto legare il nostro paese.

### Attenzione!

I grandi successi..... difensivi che i camerati tedeschi conseguono ogni giorno più su tutti i fronti di battaglia, infondono agli uomini della repubblica sociale una tale fiducia nella vittoria, da costringerli a prendere sempre più energiche misure di sicurezza...

Un esercito di sgherri preziosi infierisce contro il popolo italiano. E' l'ultima ignominia del nazifascismo in agonia. Amici non sgomentatevi! Il nostro lavoro non deve avere soste. Aprite gli occhi, siate accorti, non parlate con chi non conoscete e non fate mai, mai nomi.

Lavorate con fiducia, il momento della liberazione si avvicina.

### REPUBBLICA ESORBITANTE

\*\*\* Si reclama dal clero la parte conciliatorista di S. Francesco e di S. Caterina. Sta bene. Questi santi si sono gettati tra le fazioni dei loro tempi e le pacificarono. Ma, pur in tempi difficili, trovarono un terreno su cui lavorare: la fede cristiana e papale dei popoli.

Ora cosa volete conciliare, quale base volete trovare, se del Papa non si possono neppure leggere i messaggi e se il Papa è detto l'Anticristo dai capi provincia?

\*\*\* FUTURISMO IN ATTO.

In un teatro della provincia:  
Brigata Nera: - Canti delle canzoni,  
[ rivoluzionarie!  
Soldato S. Marco: - Lascialo cantare  
[ secondo il programma.  
S.S. italiana: Finiscila o ti sparo!  
Bersagliere repubb.: - Basto, o vi  
[ brucio le cervella!  
G. N. R.: - Signori spettatori: Fuori  
[ i documenti!  
Cala la tela.

Almeno ai tempi del passatista Marinetti si andava a casa con qualche patata. Ora che patate e carote sarebbero così preziose ci danno solo bombe a mano, avute in sottocosto dai camerati tedeschi.

\*\*\* SI VA INCONTRO AL POPOLO.

I comuni non hanno più carbone e legna per i poveri ammalati.  
Eppure non si vedono che girare carretti carichi di legna e sacchi pieni di carbone.

### ALTRI DOCUMENTI

#### DELLA CIVILTÀ TEOTONICA

Feldpost, 16-8-1944.

... «Ho patito tanta fame e freddo e vedessi in che condizione sono adesso; ho resistito fin' ora e spero di resistere ancora, ma volontario spero di non andare con nessuno. Io me ne vanto di essere prigioniero, perchè i miei generali mi hanno venduto...».

I brani pubblicati sono stati tolti da lettere pervenute dalla Germania dal fratello di un nostro amico. Sono documenti che non lasciano alcun dubbio sui reali sentimenti che «l'alleato germanico» nutre verso di noi. Le sofferenze che i nostri fratelli stoicamente sopportano siano d'incitamento all'azione per i pavidi e gli attendisti.

Censurato

Dalla lettera di un «internato» in Germania togliamo i passi più significativi che testimoniano la benevolenza dell'alleato tedesco verso i nostri fratelli.

Feldpost, 20-1-1944.

... «Non credevo mai più che un uomo dovesse soffrire tanto per la sua Patria. Però ho tenuto duro e ho dimostrato di essere un vero italiano e sono tuttora «PRIGIONIERO».

Feldpost, 10-6-1944.

... «Siamo cento prigionieri tutti di una sola idea; abbiamo sopportato tutte le ingiurie e le umiliazioni che nessuno di noi immaginava. Ebbene siamo ancora quasi sani e salvi e gli abbiamo dimostrato di avere un carattere fermo e positivo per sempre. La nostra cartella da prigionieri non ce l'hanno fatta firmare con la penna ma con il dito indice. So che ci sono molti italiani volontari che fanno prolungare la guerra e noi dobbiamo sopportare le pene...».

## NOTIZIE DEL PARTITO

### NORME PER L'ISCRIZIONE AL PARTITO

Il Comitato Esecutivo per l'Alta Italia della Democrazia Cristiana nella sua riunione del giorno 11 gennaio 1945 ha votato il seguente ordine del giorno concernente le direttive per l'ammissione a far parte del nostro movimento:

«Il Consiglio per l'Alta Italia della D. C. riafferma la volontà di indirizzare costantemente la propria azione alla attuazione politica e sociale dei principi del cristianesimo e ricorda che l'assoluta non confessionalità del movimento e la necessità che esso non si fondi sulla differenziazione religiosa, implicano che alla D. C. possano appartenere quali gregari e quali dirigenti, tutti coloro che indipendentemente dalla fede e dalla professione religiosa, accolgano il programma del Partito e ad esso si conformino nella pratica».

La chiarezza della disposizione non richiede commenti: essa precisa le qualità che devono essere possedute da coloro che vogliono entrare a far parte della Democrazia Cristiana: le sezioni le osservano scrupolosamente.

L'ammissione di senatori e di esponenti anche se appartenenti al Partito Popolare è riservata alla Direzione del Partito che giudicherà sulla condotta tenuta da essi durante il ventennio fascista,

### UN FORTE SUCCESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA IN SARDEGNA

Nelle elezioni per le cariche sindacali degli agricoltori avvenute nel mese scorso in provincia di Sassari i democratici cristiani hanno ottenuto 7 posti su 9 degli eletti; nelle elezioni per i rappresentanti dei commercianti gli eletti della democrazia cristiana furono 3 su 8.

Queste affermazioni del nostro movimento sono di sprone per noi per essere anche nella nostra provincia all'altezza del nostro compito.

### MARTIRI DELLA LIBERAZIONE NAZIONALE

#### Don Camurati

Il parroco a Villadeati, amatissimo dalla popolazione per il suo zelo e la sua carità, fu incolpato del delitto di aver amministrato i sacramenti a due sciacalli che dovettero essere eliminati per la loro attività spionistica a favore dei tedeschi e di non aver denunciato la loro attività tedesco-repubblicana la forza dei partigiani che dovette eseguirne la condanna.

Offrì spontaneamente la sua vita per la salvezza di 12 altre persone che vennero arrestate e minacciate di morte: morì coi suoi sventurati parrocchiani schiantato dalle raffiche dei mitra degli oppressori del popolo italiano.

Alla Sua memoria ed a quella dei Suoi compagni di martirio del tragico ottobre 1944 Villadeati e tutto il Monferrato renderanno appena sarà riconquistata la libertà, il tributo di affetto e di compianto che onorerà e ricorderà per sempre il loro olocausto per la causa della liberazione nazionale.

### Un significativo esperimento democratico

Il buon senso del nostro popolo e le sue doti di comprensione e di equilibrio sono state chiaramente dimostrati da un simpatico episodio del quale diamo con piacere notizia ai nostri lettori.

Per dare una prova di solidarietà alle 60 famiglie sulle 150 di un paese danneggiato nello scorso novembre dagli incendi e dalle rapine dei nazifascisti il parroco del luogo promosse una sottoscrizione che raccolse molte generose adesioni.

La distribuzione delle somme raccolte tra i singoli danneggiati, in relazione ai loro bisogni, non era facile e poteva dare luogo a dei malcontenti.

Il parroco risolve il problema con una idea di quelle che si possono veramente chiamare luminose: convocò tutti i danneggiati e propose ad essi di stabilire loro modesti la graduatoria dei contributi da assegnare mediante tre categorie di punti corrispondenti ad altrettante categorie di danni.

La votazione venne fatta con la maggiore serietà e con vero spirito di equilibrio e corrispose effettivamente alle reali condizioni delle vittime del furore tedesco-repubblicano, cosicché tutti rimasero soddisfatti dei suoi risultati.

Mentre le aberrazioni del regime totalitario continuano a ritenere il popolo incapace ed immeritevole di amministrare i suoi interessi ed affida i comuni a podestà che, in molti casi non si lasciano nemmeno più vedere ed ai segretari che invece di essere gli impieghi della comunità sono diventati, in troppi centri, gli arbitri delle amministrazioni municipali, l'episodio di cui diamo notizia, dà la prova della piena possibilità di instaurare nel nostro Paese una vera democrazia dando ai cittadini il diritto di esprimere la loro volontà e di scegliere per la difesa degli interessi pubblici gli uomini che essi ritengono degni per capacità e per onestà, della loro fiducia.

## MEDAGLIONI DELL'ESPERIENZA

Perché abbiamo ricordato queste malinconie? Per confermare agli amici che i Democratici Cristiani, nonostante le ingratitudini passate e... future, lavoreranno sempre non per ambizione ma per l'Idea e per la Patria.

\*\*\* Alcide De Gasperi, Capo dei Democratici Cristiani e Ministro degli Esteri, è forse la persona che oggi ha l'onore della maggiore responsabilità in merito alla ricostruzione d'Italia. I precedenti veti di una potenza alla nomina di un altro ministro degli esteri dimostrano anche la fiducia che si ha in De Gasperi come democratico e come cristiano.

Sarà facile un giorno valutare il lavoro che per la Patria questo nostro illustre amico va compiendo. Basterà conoscere il testo dell'armistizio e sapere quali modificazioni vennero man mano apportate. Per ora sappiamo che non si permetteva ai vinti di avere un esercito e invece un milione di soldati italiani sono già organizzati; non si permetteva ai vinti di avere ambasciatori e oggi, senza vidimazioni alleate, si nominano rappresentanti in tutti gli Stati; non si poteva far nulla senza il controllo della Commissione delle tre Potenze: la Commissione ora è solo consultiva.

Crediamo fermamente che a questi successi ne seguiranno altri anche più importanti. De Gasperi non usa la politica dello sfidare a parola i potenti, usa la politica civile di chiarire le necessità, smussare gli angoli, tener alta la dignità della bandiera. Fa soprattutto la politica di lavorare per la Patria e non per se. E' una politica che dà soddisfazioni e successi... ma non raramente procura anche ingratitudini.

\*\*\* Non usò don Luigi Sturzo la stessa politica? Alla fine della guerra, lui e i suoi furono i salvatori dell'Italia dalla rivoluzione sovversiva o dalla sudditanza allo straniero. In quei giorni tutti lo riconoscevano. Quando si credette passato il pericolo diedero addosso al prete siciliano, perché... monopolista. Pensare che egli era così lontano dalla dittatura che non voleva neppure raccomandare alla Corona i candidati al cavalierato.

Botte adunque, anche da parte dei pochi cattolici, addosso a questo pretino, perché, tra l'altro volava il decentramento delle amministrazioni e permetteva esperimenti di socializzazione. Nulla valse la sua competenza di Vicepresidente della grande Federazione dei Comuni italiani, nulla il programma di Partito che evitava lotte e sollevava gli umili. Lo si calunniò, lo si esiliò e si disse che tutto il buono del Partito Popolare era stato travasato nel fascismo! Mancava solo la parte migliore... lo spirito Democratico Cristiano.

Nel luogo dell'esilio, don Sturzo non ha mancato di lavorare per l'Italia. I frutti di questa sua vendetta non si tarderà a conoscerli.